

Io non voglio diventare vecchio

Io non voglio diventare vecchio
perchè lo sono già stato mille volte
e so già il buio e quella vile tempesta.

Ora che piango come vidi
pianger mio padre,
la stessa ruga e la testa
abbattuta, piena di sgomento,
imparo che la giovinezza non corre
nelle sorprese del sangue
ma nello sguardo che un vento
strappa da terra

per vedere in questo duro paese
l'infinita somiglianza tra Dio
e il viso di lei tutte le sere, i rami
nudi contro il cielo, il vino
fermo nel bicchiere...

(da *Il bar del tempo*)

È sempre notte, sempre giorno

È sempre notte, sempre giorno
i cancelli del mondo, il tuo volto

si aprono, non aprono
sempre notte
sempre giorno,

la vita intera come uno
che ha intravisto
e sta per ricordarsi di qualcosa

cuore divorante della rosa

(da Apocalisse, amore)

L'amore all'inizio e alla fine

L'amore all'inizio e alla fine non è
un sentimento

ma nel tuo arrivo una furia
immobile, occhio dei cicloni, il sogno
dello sguardo fossile
spaccato sotto l'ambra
disporsi delle stelle
in aria e sul tuo viso -

un giudizio universale ad ogni passo.

I sentimenti cambiano, non la lotta
tra la vita che cerca la vita
e la vita che cerca la morte.

Amore, tienimi forte, lo senti ?

muto urla nelle strade d'Italia
e di quel che l'Italia sta diventando
tra i lampi del sangue e maleducati
camerieri
qualcosa che non sa il tuo nome, e

come un assassino, né occhi né ieri
sfiora e avvelena tutti i nomi del giorno.

Ma tu amore all'inizio e alla fine
richiama il vento, inventa le vie del ritorno
non lasciare deserte di te queste piazze

le mani sulle culle, le auto
in colonna contro il sole
e le poesie e le donne, queste pazze

(da *Apocalisse, amore*)

Visione dei miei figli

Gonfio al buio palloncini
per i miei figli
è notte in casa

perdo fiato, crescono
i loro giochi aerei,
i fili su cui fanno
acrobazie, gli anni
le loro tibie d'acqua
i capelli di luce

fuggono le risa
o si sospendono, decorazioni di carta
alle pareti, e
i colori bende sciolte ai polsi, perdo
aria, si chiude il petto
torno uccello

la notte è una bocca aperta
sugli stadi vuoti
una ragazza
immobile tra le ragazze che ballano - -

Lascio andare i palloncini, lascio andare
i miei figli nel buio dove li toccano ali
di cose mostruose - -

Li chiamo come antichi santi: Bartolomeo
Carlotta, Battista, Clemente...
raccogliete nei vostri anni
i miei che si stanno perdendo, il respiro
Dio solo può darlo.

Siate vivi
e restate nei miei occhi
che in un sorriso si spengono
davanti alle stanze
che a mille lune si aprono.

(da *Avrebbe amato chiunque*)

Forlì, Forlì stazione di Forlì! veniva anche di notte
la voce dai vecchi megafoni
sospesi sui binari a pochi metri
di là dal piazzale dove iniziava
con la mia casa e il bar
il viale, si infilava nei sogni bambineschi
rari –

i sogni li ho mai ricordati, ma quella voce stanca
sì, non del tutto rassegnata, “Forlì”,
Forlì stazione di Forlì” a ogni ora
nei pomeriggi dilatati
o nelle sere viola

chi sa se qualcuno davvero li ha ascoltati
o eran dati per abitudine sola,
avvisi perduti
suono un po’ matto tra la pianura
e i paradisi...

Mi entrò dentro come un destino
o una maledizione, per questa vita
di pianti e sorrisi
tra stazione e stazione, suoni,
rimbambimenti, voci strane
che avvisano i viandanti...

(da *Rimbambimenti*)

Tango del sorriso

Foglia, o dolce luminosa
spada,
bosco, o di luce prodigiosa
rada

chiaro riso dell'onda da chissà dove
risale -

quando sorridi amore nella danza che ci unisce
e separa
nel giro così corpo a corpo che l'anima
prepara

non vedo più la morte sbattere tutte le sue mille
porte, non vedo nei giorni
il cielo allontanarsi con le mongolfiere

ma vedo tutti i possibili ritorni, quando ridi
luce che in un giro di tango t'incidi

e la resurrezione che inizia
tra il mio respiro
e il tuo.

Il rischio è cominciare da vivi

Il rischio è cominciare da vivi
il viaggio dei morti.

Ma si era detto: andiamo, e
si poteva andare, se vuol dire
qualcosa, solo da quella parte.

La morte circonda la vita
ma è come una giostra rotta.

Non si tratta di avere molto coraggio
né di essere saggi. Ma cercare la tortora
di fuoco, il doppio sguardo

mirare a una felicità micidiale.

E non temere
il crepacuore.

(da *Si tira avanti solo con lo schianto*)